


SAGGIO

L'uomo è come un albero rovesciato

L'albero ha radici ed anche bene affondate nella terra da cui trae vita, fioritura e vigore. L'uomo invece è un albero rovesciato, perché le sue radici si trovano non sulla terra, ma poste in alto. Da qui il titolo del lavoro di Alberto M. Somekh, «L'albero capovolto. Lezioni sulla Torah» (Giuntina, Firenze 2022). Rav Di Segni, nella sua prefazione, puntualizza che questo saggio intende proprio trasmettere in che cosa questa linfa consista e come essa possa essere riconosciuta e trasmessa.

L'immagine che percorre la letteratura e la filosofia, si deve, in questo contesto, al Maharal di Praga, il quale sottolinea come l'uomo debba accogliere ed assorbire questa linfa dall'alto e farla diventare, giorno dopo giorno, nel suo quotidiano, prassi che trae e dona nuovo nutrimento.

«L'uomo è come l'albero del campo», leggiamo nel Deuteronomio. Come però bisogna procedere? L'autore, maestro rigoroso e rispettato dall'ebraismo contemporaneo, lo enuncia nel sottotitolo e in quanto propone: Lezioni sulla Torah, che risultano essere nove. L'originalità si colloca proprio considerando la preposizione «sulla» e non «della», perché vuole presentare una metodologia di pensiero nel tentativo (riuscito) di capire la Torah dall'interno. Torah scritta e Torah orale si compenetrano, le discussioni del Talmud e di tutti i commentatori che, nei secoli, si sono susse-

guiti, rispondono agli interrogativi che i discepoli pongono ai loro maestri. Il saggio si può leggere in continuità, pagina dopo pagina, oppure anche soltanto consultare e afferrare quanto la sapienza secolare propone. Ogni capitolo propone, al suo inizio, un sommario degli argomenti che verranno sviluppati. La ricchezza delle fonti esplose in riferimenti, rimandi e citazioni tanto da sollecitare chi legge a proseguire un lavoro di scavo personale. Scorrono quindi testi di ogni epoca, da quelli fondanti come Tahakh e Mishnà e Talmud, a quelli di commento filosofico, medievale e moderno, ai midrash e alla mistica. Le voci si intrecciano e risuonano echi preziosi consegnati da autori come Bertinoro e Sforzo, Isacco Lampronti, Shemuel David Luzzatto, David Segre di Vercelli, Kook, Soloveitchik, Ovadya Yosef...

Autori che toccano e riflettono su temi che non solo riguardano il passato o tradizioni antiche, ma sono vitali nel nostro oggi: la proprietà privata, lo statuto della famiglia, la ricerca scientifica, il femminismo, il rapporto fra datore di lavoro e dipendente... Quindi il percorso, all'interno del mondo ebraico ortodosso, non si dimostra, per quanto importante, archeologico o museale, si realmente inserito nelle problematiche che caratterizzano la nostra odierna società. La ricca bibliografia non può che suscitare letture su letture, mentre le abbondanti note corroborano il filo del pensiero diventando indicatrici di altri sentieri.

Ecco quindi quella scala in cui si può procedere verso l'alto e verso il basso ma che, sempre, posto che la persona sia in ascolto e disposta ad accogliere, si incontrano insieme l'Altissimo e l'uomo da Lui creato. Immagine filosofica, ma anche viva nella Bibbia donata dall'irruzione dell'Eterno. La persona è chiamata a collaborare nella custodia della terra e di quanto può produrre attraverso la sua fatica e il suo lavoro.

L'ultimo capitolo si apre sullo studio della Torah e sulla pratica, azioni tipiche dell'uomo e le discussioni fra due rabbini, Tarfon e Aqiva, sull'importanza data di più allo studio o al lavoro. La conclusione, dopo ampio discutere, si staglia unanime: «Presero la parola tutti e due e dissero: è più grande lo studio in quanto porta alla pratica».

Cristiana DOBNER

Il libro

Alberto M. Somekh
L'albero capovolto. Lezioni sulla Torah
 Giuntina, pp. 240, euro 16

